

LA PREGHIERA DI DON BOSCO

Affidati a Maria

Nel 1862 don Bosco scrive a don Cagliero, futuro cardinale: «La Madonna vuole che la onoriamo sotto il titolo di Maria Ausiliatrice: i tempi corrono così tristi che abbiamo bisogno che la Vergine Santissima ci aiuti a conservare e difendere la fede cristiana».

**O Maria, Vergine
potente, tu grande
illustre presidio
della Chiesa,
tu aiuto
meraviglioso
dei Cristiani,
tu terribile
come esercito
schierato
a battaglia,
tu sola hai distrutto
ogni eresia in tutto
il mondo,
tu nelle angustie,
nelle lotte,
nelle strettezze
difendici dal nemico
e nell'ora della morte
accogli l'anima nostra
in Paradiso!**

Amen





*«Non siate mai tristi:
un cristiano non può mai
esserlo! La nostra non
è una gioia che nasce
dal possedere tante cose,
ma dall'aver incontrato
una Persona: Gesù,
dal sapere che con Lui non
siamo mai soli, anche nei
momenti difficili, anche
quando il cammino della
vita si scontra con
problemi e ostacoli che
sembrano insormontabili»*

Papa Francesco

Cosa cercate?

Anche oggi permangono quelle stesse domande, che il sacerdote Giovanni Bosco meditava sin dall'inizio del suo ministero, desideroso di capire e determinato ad operare. Chi sono i giovani? Che cosa vogliono? A che cosa tendono? Di che cosa hanno bisogno? Questi, allora come oggi, sono gli interrogativi difficili, ma ineludibili che ogni educatore deve affrontare

Giovanni Paolo II

Due sono, secondo don Bosco, i sistemi usati nell'educare la gioventù: Preventivo e Repressivo.

Nel Sistema Repressivo il rapporto che si crea tra educatore e ragazzo è quello di un superiore con il suo sottomesso. Consiste nel far conoscere le leggi ai sudditi e sorvegliare che siano rispettate, a costo di minacce e punizioni. Il Sistema Repressivo può impedire un disordine, ma difficilmente farà migliori i delinquenti.

Il Sistema Preventivo invece vuole prevenire il nascere di esperienze negative e conquistare il cuore dei giovani per condurli verso il vero bene, correggendoli amorevolmente. L'educatore è quindi un padre amoroso che, facendo leva sulla loro libertà, si fa amico e compagno dei ragazzi con cui si coinvolge proponendogli esperienze capaci di affascinare per la loro bellezza.

L'educatore è un individuo consacrato al bene dei suoi allievi, perciò è pronto ad affrontare ogni disturbo, ogni fatica per conseguire il suo fine che è la civile, morale, scientifica educazione dei suoi allievi.

Il presupposto dell'educatore è la persuasione che in ogni giovane, per quanto emarginato o deviato, ci sia del buono.

Questo bene se stimolato e guidato opportunamente può operare meraviglie.

La pratica di questo sistema è tutta poggiata sulle parole di san Paolo:

«La carità è benigna e paziente; soffre tutto, ma spera tutto e sostiene qualunque disturbo».

Soltanto il cristiano può con successo applicare il Sistema Preventivo.

Di che cosa c'è bisogno per educare?

La **ragione** o "ragionevolezza" racchiude i valori che sostengono l'uomo nella sua vita familiare, civile e politica. Indica i valori del bene e gli obiettivi da perseguire, i mezzi e i modi da usare.

Proponendo la formazione del cittadino che ha fede, la **religione** è essenziale nell'educazione. Per tutti l'ideale per cui spendere la vita è la santità. Colonne dell'edificio educativo sono l'Eucaristia, la Penitenza, la devozione alla Madonna, l'amore alla Chiesa e ai suoi pastori.

L'**amorevolezza** è l'atteggiamento quotidiano dell'educatore che non si pone come un superiore ma come "padre, fratello e amico".

«Qui con voi mi trovo bene: è proprio la mia vita stare con voi».

Quello che importa è che **«i giovani non siano solo amati, ma che essi conoscano di essere amati»**.





L'ingresso della casa dove è cresciuto Giovanni ai Becchi.



San Giovanni Bosco

1815 | Giovanni nasce in una famiglia di contadini ai Becchi, a Morialdo, in Piemonte, il 16 agosto da Margherita Occhiena e Francesco. Rimane orfano del papà all'età di 2 anni. Fanno compagnia a Giovanni due fratelli: Antonio e Giuseppe.

1824 | A 9 anni, Giovanni fa un sogno che segnerà tutta la sua vita: vede una folla felice di ragazzi che corrono e gioiscono. Una donna gli dice: «Un giorno tutto comprenderai».

Alle feste, Giovanni è in prima fila. Studia con attenzione i trucchi dei prestigiatori, i segreti degli equilibristi. Poi li replica per i suoi amici. Dopo gli applausi, Giovanni ripete la predica sentita alla messa del mattino.

1826 | A 11 anni, riceve la Prima Comunione. L'anno dopo parte da casa e cerca un posto da garzone. Vuole studiare, ma il fratello Antonio non è d'accordo. Per due anni Giovanni lavora come ragazzo di stalla alla cascina Moglia, a Moncucco. Quando può, seduto all'ombra degli alberi, mentre gli animali brucano l'erba intorno, riapre i suoi libri. Vuole diventare prete.

1829 | Giovanni torna a casa e vuole andare a scuola. A Morialdo don Calosso lo prende con sé e lo aiuta negli studi. Giovanni fa tanta strada a piedi per andare a scuola. Durante le vacanze scolastiche è sempre circondato da ragazzi.

1831-1841 | A Chieri Giovanni frequenta le scuole pubbliche vivendo a pensione e pagandosi le spese grazie a mille espedienti. In questi anni fonda la Società dell'allegria e riceve la Cresima. Suo fedele amico sarà Luigi Comollo, il primo "ragazzo santo" che incontra nella sua vita: «Da lui ho cominciato a imparare a vivere da cristiano». A 20 anni, Giovanni prende la decisione più importante della sua vita: entra in seminario.

1841 | Il 5 giugno l'arcivescovo di Torino lo consacra sacerdote. Ha 26 anni, ed è diventato "don Bosco". Il giorno seguente celebra la prima messa, assistito da don Cafasso, che diventerà la sua guida spirituale. Nell'autunno si iscrive a Torino al Convitto Ecclesiastico di san Francesco d'Assisi per perfezionare gli studi teologici.

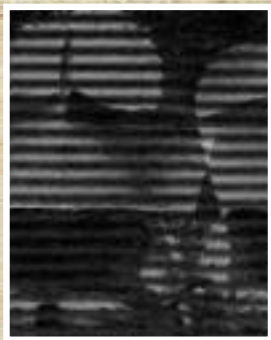
Inizia a conoscere la città e scrive: «Brulicava di ambulanti, venditori, lustrascarpe, spazzacamini, tutti ragazzi che vivacchiavano alla giornata». L'impressione più sconvolgente la prova entrando nelle prigioni: «Se questi ragazzi avessero avuto un amico pronto a prendersi cura di loro, non sarebbero finiti qui dentro». Inizia ad andare a trovarli e cerca per le strade della periferia i giovani abbandonati.

1841 | Nell'inverno don Bosco diventa amico di Bartolomeo Garelli, un orfano analfabeta. Gli insegna a fare il segno della croce. Tre giorni dopo Bartolomeo porta con sé degli amici. Sono operai e muratori che vengono da paesi lontani. Nasce così l'Oratorio.

Durante la settimana Giovanni va a trovare i ragazzi nei cantieri e nelle officine. Alla sera, i più intelligenti vanno a gruppetti da don Bosco che fa loro scuola. Durante i giorni di festa, il suo confessionale è circondato da centinaia di giovani. I ragazzi imparano presto che il segreto della felicità è l'amicizia con Dio.

1844 | L'8 dicembre inizia lo spostamento dell'Oratorio di don Bosco in diversi luoghi della città. Ovunque il chiasso dei ragazzi dà fastidio. Giovanni è persino sospettato di ribellione dalle autorità civili e viene accusato di pazzia.

1845 | In autunno don Bosco conosce un ragazzino di 8 anni, orfano di padre, Michele Rua. Diventerà suo braccio destro e suo successore. È beato nel 1972. Giovanni pubblica il primo libro: la "Storia ecclesiastica ad uso delle scuole". Ne stamperà tanti altri.



Don Bosco.

Panorama di Chieri.



La cappella Pinardi e il primo Oratorio.



1846 | In aprile l'Oratorio si trasferisce sotto una tettoia affittata da Francesco Pinardi, in Valdocco, nell'estrema periferia torinese. Finalmente hanno una casa. Dopo una grave malattia, don Bosco torna a Torino accompagnato da sua madre. Margherita non lascerà più l'Oratorio.

1847 | Don Bosco inizia gli Esercizi Spirituali per i suoi ragazzi migliori. Qualcuno dei ragazzi chiede a don Bosco di diventare come lui, cioè di spendere la vita per altri giovani in difficoltà. Nascono così i Salesiani. Apre nei pressi di Porta Nuova un secondo Oratorio e lo dedica a san Luigi.

1851 | Acquista casa Pinardi e inizia la costruzione della chiesa dedicata a san Francesco di Sales, patrono dell'Oratorio. Firma i contratti di apprendistato dei suoi ragazzi che lavorano in città, anticipando l'azione sindacale a difesa dei lavoratori.

1853 | Inizia il primo laboratorio per giovani apprendisti. Fonda le "Letture Cattoliche", piccoli libri per l'istruzione cristiana del popolo. Negli anni che seguono don Bosco allarga la sua casa, apre laboratori per falegnami, sarti, legatori, tipografi e fabbri.

1856 | Domenico Savio fonda la Compagnia dell'Immacolata. Mamma Margherita muore. L'anno dopo muore anche Domenico. Giovanni inizia a scrivere le "Regole" dei Salesiani.

1858 | A Roma Giovanni presenta la sua opera a Pio IX che lo invita a mettere per iscritto le «cose meravigliose» all'origine della sua vita e del suo lavoro.

1859 | A dicembre si costituisce ufficialmente la Congregazione Salesiana. I primi diciassette ragazzi accettano di unirsi per dedicare la vita ai giovani.

1864 | Don Bosco inizia a costruire un grande santuario a Maria Ausiliatrice. Il costruttore riceve la prima somma di denaro: quaranta centesimi. Il compito è affidato a Carlo Buzzetti, un muratore conosciuto vent'anni prima.

1872 | Don Bosco fonda, insieme a Maria Mazzarello, le Figlie di Maria Ausiliatrice. Alle prime dice: «Avrete allieve da non sapere più dove metterle. Voi farete alle povere fanciulle il bene che i Salesiani fanno ai ragazzi».

1875 | I primi dieci Salesiani partono missionari per l'America del Sud. A guidare la spedizione è Giovanni Cagliero, uno dei primi ragazzi dell'Oratorio. Nascono così le Missioni Salesiane. Nel 1876 don Bosco fonda i Cooperatori Salesiani, un gruppo di amici che lavorano per la salvezza dei giovani e che li aiutano con mezzi finanziari.

1877 | Fonda il "Bollettino Salesiano", un giornale illustrato che porta a tutti le notizie della Congregazione e le lettere dei missionari che lavorano alle periferie del mondo.

1880 | Leone XIII affida a Giovanni la costruzione del Tempio del Sacro Cuore a Roma. Don Bosco passerà gli ultimi anni viaggiando in Francia e Spagna, elemosinando per la costruzione della chiesa romana.

1888 | All'alba del 31 gennaio muore. «Dite ai miei ragazzi che li aspetto tutti in paradiso». Beatificato il 2 giugno 1929 da Pio XI, viene proclamato santo dallo stesso Papa il 1° aprile 1934. In occasione del centenario dalla morte di don Bosco, nel 1988, Giovanni Paolo II lo ha dichiarato padre e maestro della gioventù.

I Successori Di Don Bosco

- 1° Don **Michele Rua Beato**, (1888 - 1910)
- 2° Don **Paolo Albera**, (1910 - 1921)
- 3° Don **Filippo Rinaldi Beato**, (1922 - 1931)
- 4° Don **Pietro Ricaldone**, (1932 - 1951)
- 5° Don **Renato Ziggliotti**, (1952 - 1965)
- 6° Don **Luigi Ricceri**, (1965 - 1977)
- 7° Don **Egidio Vignano**, (1977 - 1995)
- 8° Don **Juan Vecchi**, (1995 - 2002)
- 9° Don **Pascual Chávez**, (2002 - 2014)
- 10° Don **Ángel Fernández Artime**, 2014

Figlie di Maria Ausiliatrice

Sono nate dal carisma di don Bosco e dalla fedeltà creativa di Maria Domenica Mazzarello. Sui colli del Monferrato, la giovane Maria anima un gruppo di donne che si prendono cura delle ragazze del paese. Si fanno madri e sorelle, dando un tetto a chi non ne ha e insegnando un mestiere. L'incontro tra Maria e don Bosco è decisivo. Il 5 agosto 1872 il primo gruppo di giovani donne si consacra: sono 11. Alla morte di don Bosco, sono già 390.



I Salesiani

Oggi sono presenti in 132 paesi. La famiglia salesiana, che conta oltre 400.000 membri, è composta da vari gruppi. Tra i primi le Figlie di Maria Ausiliatrice, i Cooperatori salesiani e gli Ex-allievi.

Società di San Francesco di Sales o Salesiani di Don Bosco

Fondazione: **18 dicembre del 1859**
 Salesiani: **15.502** (14.176 senza novizi e vescovi)
 Nazioni: **132**
 Regioni: **8**
 Ispettorie: **86**
 Gruppi della Fam. Salesiana: **30**